

## In un CD “Alla Gioja”, cantata scomparsa di Mascagni

07 luglio 2014 21:10

Cultura

Pisa



La copertina del CD

L'ultima volta era stata eseguita tra il marzo 1882 e il giugno 1883, a Livorno e a Pisa. Poi un oblio lungo più di un secolo, fino a quando – battuta all'asta da *Christie's* – è ritornata in possesso degli eredi di Pietro Mascagni. Adesso, dopo essere stata eseguita per la prima volta dal vivo lo scorso dicembre, la cantata *Alla gioja* per voci, coro e pianoforte del compositore livornese torna ad essere presentata al pubblico con un CD (ed. Concerto). Merito della Fondazione “Fausta Cianti” e del suo presidente Cesare Orselli (ritenuto oggi il maggior studioso italiano di Mascagni), che ogni anno elargiscono due borse di studio a studenti di pianoforte e canto dei conservatori di Firenze e Siena.

La composizione si basa sul testo italiano dell'ode *Alla gioja* di Friedrich Schiller, la stessa inserita nel quarto movimento della IX Sinfonia di Ludwig v. Beethoven (il celebre *Inno alla Gioia* oggi inno dell'Unione Europea). La cantata, dedicata al mecenate livornese conte Florestano de Larderel, valse a Mascagni una borsa di studio per perfezionare la sua formazione a Milano.

La cantata, che mette in musica tutta l'ode schilleriana, mentre Beethoven si era limitato ad alcune strofe, si compone di tre parti per complessivi 16 pezzi chiusi. In un impianto tendente al monumentale (oltre un'ora di musica), con ogni parte conclusa, quasi fosse un atto di una *pièce* teatrale, da un concertato o da un coro, *Alla gioja* si presenta come una tipica opera di conservatorio. Un ampio lavoro in cui Mascagni ha investito notevoli energie, senza curarsi spavalidamente dell'implicito confronto con Beethoven, o con il Lied *An die Freude* di Schubert o con la versione di Čajkovskij.

Per quasi 50 anni, cioè dalla pubblicazione del catalogo Morini (1964), della cantata *Alla gioja* – questa la grafia originale – si sapeva che esistevano sia la partitura orchestrale (ancora introvabile) che lo spartito per canto e pianoforte, nonché un “testimone” di 6 abbozzi, buttati giù fra il 1881 e il 1882. La cantata viene proposta su CD, diretta da Ennio Clari e interpretata da Rosita Santi (soprano), Michael Alfonsi (tenore), Massimiliano Fichera (baritono), Stefano Rinaldi Miliani (basso), Andrea Trovato (pianoforte), e dal coro “Città di Firenze”.

Fonte: ufficio stampa

### Tutte le notizie di Pisa

#### Articoli correlati

- [ Poggibonsi ] Scuola di musica, al via i saggi di fine anno all'Accabi
- Gli studiosi confermano. come perdere 5 Kg in una settimana! Leggi di più... (4WNet)
- [ Empoli ] Nuovo grande evento musicale a Santo Stefano degli Agostiniani, concerto sinfonico del Calasanzio. Direttore d'orchestra Samuele Lastrucci
- [ Sesto Fiorentino ] Festeggiamenti del 'Sa Die De Sa Sardigna' targato Acsit all'istituto Ernesto De Martino
- [ Livorno ] Nozze al santuario di Montenero per Andrea Bocelli con Veronica Berti
- [ Firenze ] Torna il concorso internazionale “premio crescendo”